

Sei qui: [Home](#) > [Vercelli](#)



Un 2025 di celebrazioni per il riso piemontese: a Vercelli arriva "Risò"

Cento anni fa nasceva la tecnica dell'ibridazione, e 80 anni fa il Carnaroli. Nella città bicciolana la prima fiera internazionale, a Novara una mostra

ROBERTO MAGGIO

30 Dicembre 2024 alle 06:00 2 minuti di lettura



Il 2025 non sarà solo l'anno della prima fiera internazionale del riso a Vercelli, ma anche un anno di importanti celebrazioni che vanno ad omaggiare l'oro bianco piemontese. Nei prossimi dodici mesi verranno festeggiati, con iniziative e mostre, due anniversari: cento anni fa, nella Stazione sperimentale di risicoltura e delle colture irrigue di Vercelli, il professor Giovanni Sampietro sperimentava e introduceva, per la prima volta in Italia e in Europa, la tecnica dell'incrocio tra varietà diverse di riso. E 80 anni

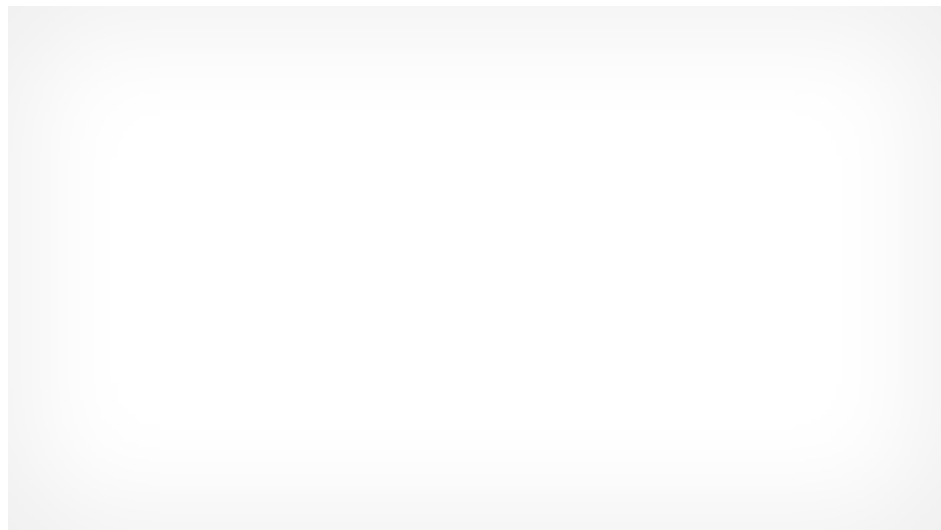
fa, proprio attraverso la tecnica dell'ibridazione, in una cascina di Paullo, nel Milanese, nasceva la varietà di riso italiana più amata e conosciuta nel mondo, il Carnaroli, il riso da risotto per eccellenza.

Sono molteplici le iniziative che l'Ente Nazionale Risi ha deciso di mettere in campo per celebrare i due anniversari: una mostra dedicata al pittore vercellese Enzo Gazzone sarà allestita al Castello di Novara dal 10 gennaio al 2 febbraio. A distanza di 55 anni dalla scomparsa dell'artista, l'ente presieduto da Natalia Bobba ricorda la sua vitalità espressiva proponendo 40 tele numerate, raccolte sotto il titolo «Rapsodia in risaia». Faranno da corollario alle tele, in un percorso appositamente studiato, 20 fotografie di proprietà dell'ente che raccontano l'evoluzione della risaia e delle terre da riso negli ultimi cento anni.

PUBBLICITÀ

<p>Ferrari Trento - Sponsorizzato</p> <p>ToTheMaximum: Sparkling Wine from the Italian Alps.</p> <p>Buy Now ></p>	<p>Ferrari Trento - Sponsorizzato</p> <p>ToTheMaximum: Sparkling Wine from the Italian Alps.</p> <p>Buy Now ></p>	<p>Fe</p> <p>ToTh</p> <p>Win</p> <p>Buy N</p>

PUBBLICITÀ



Seguirà poi un importante convegno, organizzato dal Comune di Paullo, che vedrà protagonista il Carnaroli: la varietà è nata un secolo fa proprio in quel territorio grazie a un appassionato risicoltore. Nel 1945 Ettore de Vecchi incrociò due varietà a lui molto care e assai apprezzate, il Vialone e il Lencino, e diede vita a quella che oggi è la varietà di riso italiana più famosa. Di questo, e di altri temi legati al settore, si parlerà alla Fiera in Campo di Caresanablot, dal 21 al 23 febbraio, la rassegna più importante dedicata al mondo del riso in Europa. Ad aprile si affronterà il tema «riso e salute» in occasione del Fuori Salone a Milano, mentre a maggio sono in programma un convegno tecnico-scientifico e la presentazione di un video realizzato per i ragazzi.